

HOLY SEE PRESS OFFICE
OFICINA DE PRENSA DE LA SANTA SEDE



BUREAU DE PRESSE DU SAINT-SIEGE
PRESSEAMT DES HEILIGEN STUHL

BOLLETTINO

SALA STAMPA DELLA SANTA SEDE

N. 0053

Venerdì 28.01.2005

Pubblicazione: Immediata

Sommario:

- ◆ LE UDIENZE
- ◆ UDIENZA AL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA DI ARMENIA
- ◆ UDIENZA AI MEMBRI DELLA COMMISSIONE INTERNAZIONALE PER IL DIALOGO TEOLOGICO TRA RAPPRESENTANTI DELLA CHIESA CATTOLICA E DELLE CHIESE ORTODOSSE ORIENTALI
- ◆ RINUNCE E NOMINE

◆ LE UDIENZE

LE UDIENZE

Giovanni Paolo II ha ricevuto questa mattina in Udienza:

S.E. il Signor Robert Kocharian, Presidente della Repubblica di Armenia, con la Consorte e Seguito;

S.E. Mons. José Sánchez González , Vescovo di Sigüenza-Guadalajara (Spagna), in Visita "ad Limina Apostolorum";

Membri della Commissione di dialogo tra Rappresentanti della Chiesa Cattolica e delle Chiese Ortodosse Orientali (Antiche Chiese dell'Oriente).

[00143-01.01]

**UDIENZA AL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA DI ARMENIA • DISCORSO DEL SANTO PADRE •
TRADUZIONE IN LINGUA ITALIANA**

Alle ore 11 di oggi, il Santo Padre ha ricevuto in Udienza S.E. il Signor Robert Kocharian, Presidente della Repubblica di Armenia, con la Consorte e Seguito.

Riportiamo di seguito il discorso che il Papa rivolge al Presidente della Repubblica di Armenia:

• **DISCORSO DEL SANTO PADRE** Господин Президент! 1. С большой радостью принимая Вас, сердечно благодарю за этот любезный визит и за теплые слова, обращенные ко мне.

Ваше сегодняшнее присутствие здесь напоминает мне о нашей первой встрече, которая состоялась здесь, в Ватикане, в марте 1999 года, по случаю открытия выставки «Рим - Армения», а также нашу встречу в Ереване во время моего Апостольского паломничества в Армению в сентябре 2001 года, которое состоялось по случаю юбилейных торжеств, посвященных 1700 годовщине принятия армянским Народом христианства.

С удовольствием пользуюсь случаем, чтобы выразить мое сердечное приветствие всему Народу Армении, а также и миллионам Армян, разбросанным по всему миру, но, тем не менее, не теряющими связь со своей культурой и своими христианскими традициями. 2. Господин Президент, позволю себе выразить мое искреннее мнение по поводу хороших отношений, связывающих Святейший Престол с руководством возглавляемой Вами Страны. Мне известно, что католическая община в Армении пользуется уважением, а ее различного рода инициативы способствуют росту благосостояния всего народа. Полагаю, что нашим взаимным желанием является все более тесное развитие сотрудничества между Святейшим Престолом и Армянским Правительством, в рамках чего, там где этого требуют обстоятельства, станет возможным внесение необходимых изменений направленных на улучшение статуса католической Церкви. 3. Между Католической и Апостольской армянской Церквями сложились отношения, основанные на взаимоуважении и дружбе. Такое согласие, существующее во многом благодаря активной позиции Католикоса Каренина П, найдет свое, безусловно положительное, отражение в мирном сосуществовании всего армянского Народа, перед которым стоит немалое число проблем социального и экономического характера.

Кроме того, от всей души хочу выразить мои наилучшие пожелания в том, что касается установления настоящего, стабильного мира на Вашей, Господин Президент, малой родине - в Нагорном Карабахе. Это сможет привести к окончательному отказу от насилия и к установлению между заинтересованными сторонами диалога, основанного на терпимости, которому будет способствовать активное международное посредничество. 4. Святейший Престол на протяжении столетий неустанно осуждавший насилие и защищавший права угнетаемых, продолжит поддерживать все усилия, направленные на построение надежного, долговечного мира.

Господин Президент, заверяя Вас в моей молитве за Вас лично, за членов Вашей семьи и за армянский Народ, призываю на всех вас изобилие плодов Божьей благодати. • **TRADUZIONE IN LINGUA ITALIANA**

Signor Presidente!

1. Con grande gioia La accolgo e cordialmente La ringrazio per questa gradita sua visita, come pure per le parole che ha voluto amabilmente rivolgermi. L'odierna sua presenza mi richiama alla memoria il nostro primo incontro che ha avuto luogo qui, in Vaticano, nel marzo del 1999, in occasione dell'inaugurazione della mostra "Roma - Armenia", e quelli svoltisi nel settembre del 2001 a Yerevan durante il mio pellegrinaggio apostolico in Armenia per le celebrazioni giubilari dei 1700 anni della conversione al cristianesimo del Popolo armeno.

Colgo volentieri l'occasione per inviare all'intero Popolo armeno un affettuoso saluto, estendendolo ai milioni di Armeni che, pur sparsi in tante parti del mondo, restano sempre legati alla loro cultura e alle loro tradizioni cristiane.

2. Signor Presidente, mi preme manifestare sincero apprezzamento per le buone relazioni che legano la Santa Sede al governo del suo Paese. So che la comunità cattolica è ben accolta e rispettata e le sue varie attività

contribuiscono al benessere dell'intera nazione.

Il vivo auspicio di tutti è che cresca sempre più la collaborazione fra la Santa Sede e il governo armeno e, là dove siano richiesti dalle situazioni, vengano posti eventuali perfezionamenti allo *status* della Chiesa cattolica.

3. Rapporti di stima e di amicizia intercorrono inoltre tra la Chiesa cattolica e la Chiesa Apostolica armena. Tale intesa, resa ancor più attiva grazie all'iniziativa del Catholicos Karekin II, avrà sicuramente ripercussioni positive per la pacifica convivenza dell'intero Popolo armeno, chiamato ad affrontare non poche sfide sociali ed economiche.

Auspicio poi che sorga una pace vera e stabile nella regione del Nagorno-Karabagh da cui Ella, Signor Presidente, proviene. Ciò potrà scaturire dal rifiuto deciso della violenza e da un paziente dialogo tra le parti, grazie pure ad un'attiva mediazione internazionale.

4. La Santa Sede, che nel corso dei secoli non ha mancato di denunciare la violenza e difendere i diritti dei deboli, continuerà a sostenere ogni sforzo teso a costruire una pace solida e duratura.

Signor Presidente, assicuro la mia preghiera per la Sua persona, la Sua famiglia e il Popolo armeno, invocando su tutti le abbondanti benedizioni di Dio.

[00144-10.01] [Testo originale: Russo]

UDIENZA AI MEMBRI DELLA COMMISSIONE INTERNAZIONALE PER IL DIALOGO TEOLOGICO TRA RAPPRESENTANTI DELLA CHIESA CATTOLICA E DELLE CHIESE ORTODOSSE ORIENTALI

Questa mattina, nella Sala del Concistoro del Palazzo Apostolico Vaticano, Giovanni Paolo II ha ricevuto in Udienza i Membri della Commissione Internazionale per il Dialogo Teologico tra rappresentanti della Chiesa Cattolica e delle Chiese Ortodosse Orientali, ed ha loro rivolto le parole di saluto che pubblichiamo di seguito:

• SALUTO DEL SANTO PADRE

Your Eminences, Your Excellencies,

Dear Fathers,

Brothers in Christ,

I am pleased to welcome you all on the occasion of your second plenary meeting and I thank His Grace Anba Bishoy for his kind words. In a special way I greet the representatives of the Oriental Orthodox Churches, and through you I extend fraternal best wishes to my Venerable Brothers, the Heads of your Churches.

I join you in praying that the real bonds of communion between us may be further strengthened through a spirituality of communion which contemplates "the mystery of the Trinity dwelling in us", and sees "what is positive in others, to welcome it and prize it as a gift from God" (*Novo Millennio Ineunte*, 43).

With these sentiments, I encourage your efforts to foster mutual understanding and communion between Christians of East and West, and I invoke the blessings of Almighty God upon your deliberations.

[00145-02.01] [Original text: English]

RINUNCE E NOMINE • NOMINA DEL VESCOVO DI WICHITA (U.S.A.) • NOMINA DI SOTTO-SEGRETARIO DEL PONTIFICIO CONSIGLIO PER LA FAMIGLIA • NOMINA DEL VESCOVO DI WICHITA (U.S.A.)

Il Santo Padre ha nominato Vescovo di Wichita (U.S.A.) il Rev.do Mons. Michael Owen Jackels, del clero di Lincoln, Ufficiale della Congregazione per la Dottrina della Fede.

Rev.do Mons. Michael Owen Jackels

Il Rev.do Mons. Michael Owen Jackels è nato a Rapid City (South Dakota), il 13 aprile 1954. Ha frequentato le scuole elementari e secondarie in varie località, inclusa la Spagna, perché suo padre era militare delle Forze Aeree degli Stati Uniti. Dopo due anni come alunno dell'Università del Nebraska in Lincoln (1972-1974), Mons. Jackels è entrato presso il Seminario-Collegio di San Pio X in Erlanger, Kentucky dove ha conseguito un B.A. in Philosophy (1974-1977). Dal 1977 al 1981 è stato alunno del *Mount Saint Mary's Seminary* in Emmitsburg (Maryland) dove ha conseguito un M.A. in Theology. Dal 1985 al 1989 ha studiato presso la Pontificia Università San Tommaso (Angelicum) a Roma, conseguendovi il Dottorato (STD) in Teologia Spirituale.

È stato ordinato sacerdote il 30 maggio 1981 per la diocesi di Lincoln (Nebraska). Dopo l'ordinazione è stato vice-parroco della *Cathedral of the Risen Christ* in Lincoln (1981-1982) e poi vice-parroco della *Saint Thomas Aquinas Parish-Newman Center* (1982-1985). Contemporaneamente, è stato Direttore Assistente dell'Ufficio Vocazionale, insegnante di Religione alla *Saint Pius X High School* in Lincoln e Direttore Diocesano dell'Apostolato degli Ispanici (1982-1985).

Rientrato da Roma, dopo gli studi accademici, nel 1989 è stato nominato Direttore dell'Ufficio dell'Educazione Religiosa e Maestro delle Cerimonie (1989-1997); Cappellano della *School Sisters of Christ the King* (1992-1997) e co-Vicario dell'Ufficio Religiosi Diocesano (1994-1997). È Prelato d'Onore di Sua Santità dal 1994. Dal 1997 è Ufficiale della Congregazione per la Dottrina della Fede. Parla l'italiano e lo spagnolo.

[00146-01.01]

• NOMINA DI SOTTO-SEGRETARIO DEL PONTIFICIO CONSIGLIO PER LA FAMIGLIA

Il Santo Padre ha nominato Sotto-Segretario del Pontificio Consiglio per la Famiglia il Rev.do Mons. Jean Laffitte, della Diocesi di Autun (Francia), Professore presso il Pontificio Istituto «Giovanni Paolo II» per Studi su Matrimonio e Famiglia, in Roma.

[00147-01.01]

[B0053-XX.01]
